

Liceo Classico “Giuseppe Garibaldi”
via Canonico Rotolo 1 Palermo
Giovedì 5 Ottobre ore 15.30



Il distinguo tra poesia e una sequenza di parole che la scimmiettano può essere a volte lampante, altre discutibile. «Dove c'è la poesia, lì c'è un indovinello», scrisse Edoardo Sanguineti. Stabilire cosa sia la poesia è una di quelle imprese infinite che implica una ricerca tutta personale, come poeta e come lettore. Per Giorgio Caproni, la poesia è stata «la ricerca di sé, della sua identità e, attraverso la comprensione di sé, la conoscenza dell'altro» e il poeta è assimilabile a «un minatore che attraverso la superficie (l'autobiografia), scava e scava fino a trovare un fondo nel proprio io, comune a tutti gli uomini». È proprio la ricerca di un sé universale che caratterizza i versi di Emanuele Lanzetta, autore della raccolta di poesie “La resistenza di un frutto”. La resistenza di un frutto è “un album di ricordi da sfogliare con religiosa lentezza, come una reliquia nel tempio di Mnemosine. Un labirinto vertiginoso che il poeta attraversa sperando (o temendo?) /che siano raccolti tutti/ i fili di lana/ lasciati come segni più concreti/ di alate parole?”. Un esercizio della memoria, il cui centro sono i ritratti di persone care al poeta. Tra dialogo ed evasione, Lanzetta guizza di verso in verso in un gioco di richiami tra uomo e poeta che continuamente si alterna fino a stabilire, nelle ultime pagine, una riconciliazione.

Una chiave di lettura dell'opera sarà proposta dalla Prof.ssa Simona Sbacchi e dalla Prof.ssa Rosanna Carbonaro, docenti di Lettere del Liceo.

Nel corso della presentazione Sergio Gallo, Simone Gammino e Federica Palmeri daranno voce e volto ai versi con l'accompagnamento musicale di Luca Pagano.